



Comunità è gioia

15

Marzo 2020
III DOMENICA DI
QUARESIMA

Comunità Cristiana di
sant'Alessandro, san Giuseppe e santa Maria Assunta in Riva del
Garda, san Giorgio in Pregasina

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Vita della comunità

Ogni sera al suono delle campane dell'Ave Maria alle ore 20,00, le nostre famiglie sono invitate a vivere un momento di preghiera per la situazione creatasi dal Covid 19 e invocare la protezione di Maria con la recita di una decina del rosario.

Domenica 15 ore 18,15 suoneranno le campane di tutta la città per sentirci uniti nella preghiera

“#iorestoacasa #iovadoeotorno”: i giovani della Comunità di Riva si rendono disponibili per andare a fare la spesa o per qualsiasi altro servizio possa essere necessario a chiunque debba rimanere a casa in questi giorni. Per qualsiasi richiesta o necessità ci si può rivolgere a don Mattia ai numeri di telefono fisso 0464 552749 o cellulare 346 5345403. Ogni contatto tra il giovane volontario e la persona che chiede aiuto per una qualsiasi necessità, avverrà seguendo un protocollo di prevenzione e attenzione verso ogni possibile contagio.

Le intenzioni delle sante messe, di questa settimana, saranno celebrate da don Dario e don Mattia nella celebrazione quotidiana a porte chiuse.

Domenica 15 ore 18,30 IN DIRETTA STREAMING

sul canale **YouTube**: «Comunità Cristiana Riva del Garda» santa messa celebrata dai nostri sacerdoti.

In Diocesi di Trento viene proposto in diretta dalla cattedrale e visibile su Telepace Trento (canale 601): dal lunedì al sabato ore 8,00 lodi e a seguire santa messa; domenica ore 10,00 santa messa presieduta dall'Arcivescovo; da venerdì 13 e per tutti i venerdì di quaresima ore 15,00 una meditazione sulla Passione dell'Arcivescovo.

Intenzioni Sante Messe dal 15 al 22 marzo 2020

DOMENICA 15 MARZO – TERZA DOMENICA DI QUARESIMA			
Celebrazione a porte chiuse		+ Fam. Duiella e Menapace Silvio Secondo le intenzioni dell'offerente + Molinari Mario e Miorelli Maria Secondo le intenzioni dell'offerente Comunità e Benefattori + Torboli Dino e Maria Teresa	+ Sergia Perbellini + Rodi Amelia + Vicari Tiberio + Tasin Ernesta + Vilma e Achille
LUNEDÌ 16 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima			
Celebrazione a porte chiuse		In onore a sant'Antonio	
MARTEDÌ 17 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima – san Patrizio, vescovo			
Celebrazione a porte chiuse		Secondo le intenzioni dell'offerente	Luigino Pasqualetto
MERCOLEDÌ 18 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima – san Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore			
Celebrazione a porte chiuse		+ Saverio Irene Secondo le intenzioni dell'offerente	+ Zucchelli Alessandra
GIOVEDÌ 19 MARZO – SAN GIUSEPPE, sposo della Beata Vergine Maria – oggi ricorre il 7° anniversario dell'inizio del Ministero Apostolico di papa Francesco come vescovo di Roma e pastore della Chiesa			
Celebrazione a porte chiuse		+ Galas Giuseppe + Bruni Nicola e Ferrari Giuseppe	+ Parisi Luigi + Martinelli Maria
VENERDÌ 20 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima			
Celebrazione a porte chiuse		+ Gianantonio Tonelli, Valeria e Rosa Setti	
SABATO 21 MARZO – Messa propria – prefazio di quaresima			
Celebrazione a porte chiuse		Don Giuseppe Pellegrini + Bronzini Enrico + Omero e Angiolina Secondo le intenzioni dell'offerente	+ Cossu Francesco + Libera Bianca
DOMENICA 22 MARZO – QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA – domenica in LAETARE			
Celebrazione a porte chiuse		Per tutti i giovani Comunità e Benefattori + Azzolini Giuseppe e Luigia + Angelini Valentino, Dario e Armida Secondo le intenzioni dell'offerente	+ Vicari Cornelio + Vicari Tiberio + Vinicio Zavanella + Cornelio Bottesi

Commento al Vangelo di padre Ermes Ronchi

Gesù e una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore. Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: «Vai a chiamare colui che ami». Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero. Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito. Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata. Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio. Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che diventa sorgente! Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri. Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri. E se la nostra anfora, incrinata o spezzata, non sarà più in grado di contenere l'acqua, quei cocci che a noi paiono inutili, invece che buttarli via, Dio li dispone in modo diverso, crea un canale, attraverso il quale l'acqua sia libera di scorrere verso altre bocche, altre seti. «Dio può riprendere le minime cose di questo mondo senza romperle, meglio ancora, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale» (Fabrice Hadjaji), attraverso cui l'acqua arrivi e scorra, il vino scenda e raggiunga i commensali, seduti alla tavola della mia vita. Ed è così che attorno alla samaritana nasce la prima comunità di discepoli stranieri. «Venite, c'è al pozzo uno che ti dice tutto quello che c'è nel cuore, che fa nascere sorgenti». Che conosce il tutto dell'uomo e mette in ognuno una sorgente di bene, fontane di futuro. Senza rimorsi e rimpianti. Dove bagnarsi di luce.

In questi nostri giorni "senza" (senza celebrazioni, senza liturgie, senza incontri) sentiamo attuale la domanda della Samaritana: Dove andremo per adorare Dio? Sul monte o nel tempio?

La risposta è diritta come un raggio di luce: non su un monte, non in un tempio, ma dentro.

In spirito e verità. Sono io il Monte, io il Tempio, dove vive Dio.